

IL GOVERNO DEI GIOVANI

Ciao, sono Ella, studio Fisica. Le prime cose che vorrei il governo facesse sono: innanzitutto creare occupazione che è la cosa più importante per il nostro paese; secondo poi l'abolizione del servizio militare obbligatorio, e potrei anche metterlo al primo posto e come terzo preoccuparsi dell'ambiente molto di più di quanto abbiano fatto i governi precedenti.

Sono Claudia, faccio Chimica. Mi aspetto molto da Prodi, innanzitutto la riforma, più di quella universitaria che adesso mi riguarda da vicino, quella scolastica dove vedo molti buchi e limiti. Vorrei pure che l'Italia diventasse un paese più europeo. Ho viaggiato molto e in molte città, ho visto che Roma e anche altre città italiane non sono come dovrebbero essere. Da ultimo, l'occupazione il mio problema del futuro.

Giancarlo, Giurisprudenza. Le tre cose sono: posti di lavoro, la disoccupazione in Italia è una piaga gravissima; migliorare le scuole perché l'istruzione è una cosa fondamentale per tutti. E terza cosa, un progetto portato avanti da Pannella: la legalizzazione delle droghe leggere.

Sono Matteo, frequento il secondo anno di Filosofia. Cosa m'aspetto da Prodi? Non che mi cambi la vita, però da quello che ha detto certamente la riforma della scuola. Ma d'innovativo assai poco. Mi sono trovato a fare una scelta elettorale un po' drastica: l'ho votato perché non potevo fare altro.

Alberto, 22 anni, faccio il militare non più studente. Spero che ogni cosa non si debba più fare per raccomandazione. Finora purtroppo ha funzionato sempre così. Il lavoro, certo lo vorrei, ma non si crea così: tac... con la bacchetta magica.

Andrea, sono laureato in Matematica, ho 32 anni. Mi aspetto innanzitutto soluzioni concrete nel campo dell'occupazione, dell'equità fiscale e una seria politica per la famiglia.

Sono Silvia, studio Architettura. Nel futuro desidero per me un lavoro che mi consenta di realizzarmi nella mia professione. Una possibilità che dovrebbe essere data a tutti.

Fabrizio, studio Giurisprudenza. Qualche intervento per combattere la disoccupazione, poi una riforma fiscale e lo spero una nuova legge elettorale.

Sono Livia e studio Psicologia. Da Prodi mi aspetto che riformi l'università e soprattutto che vada d'accordo con Bertinotti. E... poi non mi viene in mente niente altro.

Sono Marco, disoccupato. Vorrei la riforma scolastica in tutto e per tutto, dalle elementari all'università. La soluzione del problema della disoccupazione, magari con la riduzione dell'orario di lavoro. Terza cosa, la riforma pensionistica.

Sono Maurizio. E chiedo soprattutto lavoro al Sud, l'unico mezzo per combattere la criminalità. Io - si sovrappone un'altra voce - credo che il fatto nuovo sia Prodi stesso. Finalmente si può contare su una persona seria, che ti dà fiducia, che non ti promette soldi facili, lavoro gratis e che ha dimostrato il suo valore all'Iri.

Mi chiamo Emilia. E mi aspetto tre cose: niente, niente, niente.

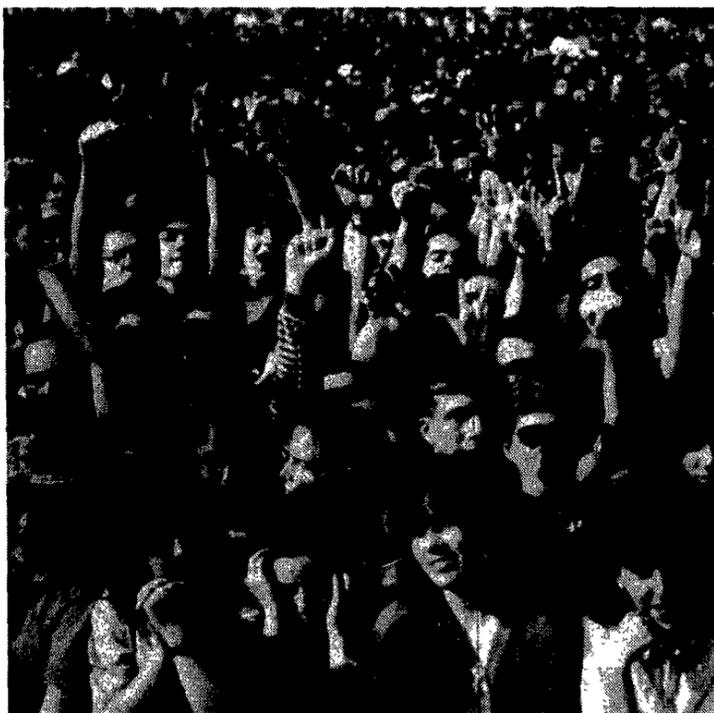
Sono Francesco, vengo da Taranto. Studio a Roma e mi aspetto cose importanti: la prima è un finanziamento maggiore dell'università che riesca a calmierare le tasse universitarie; la seconda un sistema nazionale di diritto allo studio che dia tante borse agli studenti capaci e meritevoli, seppure privi di mezzi; terza una misura per la democrazia all'interno degli atenei che valorizzi il ruolo degli studenti. Meno tasse, più borse, più diritti bastano a cambiare tante cose.

Sono Francesco, studio a Roma con Erasmus. Io voglio i soldi per pagare l'appartamento che in Francia danno e qua no. Poi, vorrei più aiuti sociali per lo studio, la salute e il lavoro.

Mi chiamo Francesco. Sono di sinistra e trovo che Prodi sia stata una scelta offensiva per persone come me. Comunque: lavoro, una migliore organizzazione dello Stato e, finalmente, un vero ministero della Cultura come in tutti i paesi europei.

Mi chiamo Riccardo. Non solo a Prodi ma al centrosinistra chiedo: un programma sulla piena occupazione; la lotta all'evasione fiscale; terzo punto il decentramento o come lo si voglia chiamare. In ogni caso un federalismo molto alla tedesca.

Due amici mettono in onda un pic-



**Leva, scuola, lavoro
«Caro Prodi, li vorremmo così»**

ROMA «Le tre cose che ti aspetti dal governo Prodi». È il quesito che Chiara Settanni, Walter Schepis e Andrea La Guardia dell'Unione degli studenti, hanno rivolto a decine di giovani che affluivano in piazza San Giovanni al concerto del primo maggio. La cosa li ha divertiti. E, muniti di registratori, hanno continuato la loro inchiesta nel quartiere universitario di San Lorenzo e in alcuni locali frequentati dai giovani a Campo dei Fiori e a piazza Navona. I ragazzi e le ragazze come in un video box affidano al nastro i loro messaggi. Fiducia, speranze e scetticismo si alternano. Ma predominante sembra essere un'attesa critica.

I temi della campagna elettorale dell'Ulivo che hanno maggiormente sfondato sono la scuola, l'università, in una parola: la formazione su cui si deve investire di più; ma anche l'abolizione del servizio di leva obbligatorio. E, naturalmente, non poteva mancare la disoccupazione e il lavoro, un assillo, divenuto ormai un aspetto esistenziale. Ma non si attendono miracoli. C'è chi lo dice: «Il lavoro non si crea: tac... con la bacchetta

magica». Un'inversione di tendenza, soprattutto a Sud, meno difficoltà per chi volesse intraprendere qualche iniziativa basterebbero a riaprire molte speranze. Non è un caso che la difesa dell'ambiente e la valorizzazione dei beni culturali siano indicate vie da percorrere per creare lavoro. E il ministero della Cultura è stato recepito come uno strumento che potrà fare da battistrada in questo campo.

Altro tema molto gettonato - e sarebbe stato strano il contrario visto l'ambiente, il concerto del primo maggio, in cui sono state realizzate la maggior parte delle interviste - quello della legalizzazione delle droghe leggere. C'è chi non si fa scrupolo di invocare: canne, estasi e cocaina. E chi mette insieme la liberalizzazione delle droghe leggere e il ripristino dei casinò. Insomma, il fumo libero e l'amore nelle case chiuse. «Per liberare le strade dalle prostitute», è stata la giustificazione della strabiliante richiesta. Ma tra le risposte, anche se a volte, raramente, bizzarre, non c'è nessuno: «non me ne frega niente» o «la politica non m'interessa».



colo dibattito. «Penso che tutta l'attenzione si sposterà al centro. Tra le cose che mi posso aspettare, visto che hanno parlato tanto di scuola e di università...» «La privatizza la scuola», interrompe l'amico «Lascia stare». «No, l'ha detto che vuol dare i contributi alle famiglie che mandano i figli alle scuole private». «Sì, ma forse deve dirlo a chi lo ha votato e poi, io che ne so». «Ma si è fatto eleggere dalla sinistra, e fa le stesse cose di un governo di destra». «Vabbè, ma io sono convinto di una cosa, poiché Prodi è di una certa cultura e l'ha detto in campagna elettorale, sulla scuola e la sanità non ci andrà così pesante come avrebbe fatto la destra. Penso che agevolerà le scuole private ma di più quelle pubbliche». E ancora l'altro: «Il cavallo forte della sinistra non era di tirare fuori dalla melma la scuola pubblica? E adesso il dibattito è tutto sulla scuola privata? Mi sembra come quando hanno fatto l'Ulivo. Tutti a dar retta al centro e alla sinistra... un c'è la sinistra che gli ha fatto vincere le elezioni, fosse stato per Bianco e Dini pigliavano il 10% e basta».

Sono Giovanni. Tra i personaggi che mi aspettavo potessero andare al governo, Prodi non è certo il meglio, tra quelli del centro sinistra penso

che ci fossero persone molto più valide, come potrebbe essere Veltroni. Da Prodi mi aspetto poco, è stato un grosso dirigente delle grandi industrie, non credo possa fare qualcosa per gli operai.

Mi chiamo Paola. Ho tre speranze: che D'Alema rinasca e non faccia il presidenzialismo e nemmeno il semipresidenzialismo, che non ci cambino la Costituzione; che ricostruiscono una cultura della legalità, almeno un minimo.

Una ragazza dal mercato accentro straniero. Più università, ma a pagamento con degli ingressi seri, con pochi studenti e bravi professori.

Due giovani aspiranti imprenditori. Vogliamo poter investire senza troppi problemi. Abbiamo un locale e stiamo cercando di ottenere delle licenze, ma non ci guardano nemmeno in faccia. Abbiamo 23 anni e quando arriviamo negli uffici ci dicono sì, sì, domani.

Sono Matteo. Sarò telegrafico: legalizzazione delle droghe leggere e il servizio civile.

Ciao, sono Francesco. Dico che le tasse è giusto pagarle, dal momento che abbiamo un deficit che fa paura, seconda cosa il lavoro e terza cosa il servizio militare: oramai basta.



«Tante speranze che attendono risposte Non deludeteci»

Le domande, le voci, le richieste che abbiamo raccolto tra i giovani e in piazza San Giovanni, al concerto del primo maggio, sono la dimostrazione più efficace di quella che è l'aspettativa verso il governo Prodi. Un'aspettativa, o ancora di più, una speranza a cui il governo deve offrire risposte reali. Sul terreno della scuola, dell'università, dell'occupazione giovanile, del servizio civile, si attendono immediatamente fatti, gesti in grado di mostrare, da subito, quello che è l'orientamento della coalizione. In altre parole siamo davanti a una speranza che è forte, fortissima oggi, ma che in breve tempo potrà affievolirsi, potrà esaurirsi in quel gioco di luoghi comuni (sono tutti uguali) che ha lucidamente spiazzato la sinistra due anni fa. Quindi c'è poco tempo, ma sembra di capire che c'è moltissima disponibilità. Il governo Prodi e l'Ulivo dovrebbero partire da qui: pensare che governare il paese non sia un fatto che tocca solo pochi eletti, ma che possa coinvolgere tanti. Anche i giovani del primo maggio.

(Pierfrancesco Majorino).
Coordinatore nazionale Uds

tere informazioni alle poste, andare a ritirare una cartella clinica in ospedale, essere trattati bene da un vigile. È questa la base per potersi rispecchiare dal basso nel proprio paese.

Sono Michele. Fondamentalmente uno si deve riconoscere nello Stato. Se una persona ha una qualche esigenza, va fatto uno sforzo. Al di là dei discorsi teorici e politici, ci vogliono più orecchie per ascoltare chi ha dei problemi. Avere l'impressione di essere ascoltati è importante per potersi riconoscere in una nazione. Per esempio, il ministero della Cultura, ma che abbia ampi poteri, in modo che si possa intendere la cultura quasi in modo rinascimentale, proprio per riprendere un discorso che ci appartiene. Un discorso che dobbiamo mettere al vertice, perché la salvaguardia dei beni ambientali e architettonici può portare turismo e lavoro.

Andrea, studente di Roma. Innanzitutto il lavoro al Sud, dove molti giovani non sanno cosa fare. Poi bisogna abolire il servizio militare, perché non serve a niente, oppure si faccia partire la gente volontaria, pagandola naturalmente.

Riccardo, 22 anni e studio a Roma. La riforma fiscale, il problema delle disoccupazioni, la riforma della leva militare.

Sara, studentessa, 22 anni. L'occupazione deve aumentare e... anch'io la riforma del servizio militare, anzi la sua abolizione.

Pietro, studente di Economia. Naturalmente che risolva il problema della disoccupazione e del malgoverno. Cioè del governo inteso come risorse per i politici e non per i cittadini e che cambi la classe politica.

Io sono Roberto, ho 24 anni. Primo: cercare di dare un rinnovamento alla politica generale, non solo di nomi. Due: dare un'impronta più liberale all'economia. Insomma lo Stato dovrebbe contare un po' di meno. Tre: liberalizzare le droghe leggere, una cosa che certamente il governo non farà.

Yuri, di Roma, ho 20 anni. Università... dace una mano perché siamo distrutti. Seconda cosa la riforma delle pensioni. E altra cosa importantissima il militare, si deve fare la riforma: o il servizio civile come dice D'Alema oppure che dur solo sei mesi.

Federico, di Roma, ho 19 anni. Secondo me il governo Prodi dovrebbe fare il volontariato per il servizio di leva, poi la riforma delle pensioni e il federalismo.

Franco di Sabaudia. Investimenti nella ricerca, aumentare i fondi per l'università e abbassare le tasse.

Ho 18 anni e sono iscritta a una scuola di fumetti. Dire che si devono abbassare le tasse è troppo generico. Forse bisognerebbe aiutare specialmente gli studenti più giovani a inserirsi bene. Io c'ho provato quest'anno e ho lasciato. Tutti parlano male dell'università statale per la sua cattiva organizzazione, i ragazzi che arrivano, le lezioni vengono cancellate, e si trovano a dover tornare a casa senza aver combinato nulla e chi viene da fuori non sa come fare.

Sono Carla. Migliorare l'università e i sistemi di studio. Il problema è che tanti non hanno possibilità di seguire bene le lezioni perché c'è molta gente. Io faccio Architettura, dovrei stare tutto il giorno in sede per poter disegnare invece non c'è posto.

Sono Francesco. La legge sull'obiezione di coscienza e poi valorizzare i beni artistici e turistici, contrariamente a quanto avviene oggi. Ci sono paesi che valorizzano ricchezze molto inferiori alla nostre. Noi abbiamo un museo a cielo aperto e ce ne dimentichiamo.

Sarò telegrafico: io darei meno potere alle televisioni. Veltroni ha fatto un'ottima proposta è giusto che la porti avanti.

Stefano. Secondo me si dovrebbe restituire credibilità al sistema sociale inteso come funzionamento di tutti i servizi. Dai più semplici: come otte-

sia realizzato

Mi chiamo Andrea. E cosa mi aspetto? Un governo di compromessi. Vorrei invece che si assumessero le responsabilità nonostante le decisioni siano difficili, vista la situazione italiana. Anche se dobbiamo soffrire, almeno riusciremo a venire fuori. E una volta riemersi dal tunnel, si può ricominciare a fare la bella vita.

Antonio, studente. L'Ulivo dovrebbe far propria la proposta di reintrodurre la scala mobile, fatta da Rifondazione comunista. In più introdurre tasse sui beni di lusso tipo gli yacht, così entrerebbero tanti soldi.

Sono Claudio, ho 22 anni e vengo da Lamezia Terme. Prima cosa: abolizione delle tasse sulla prima casa; l'indicizzazione annuale di salari e stipendi, terzo ridurre l'orario di lavoro.

Monica, ho 23 anni. Chiarezza, trasparenza e cooperazione, per creare nuovi posti di lavoro. Cooperare al meglio anche con l'opposizione per realizzare un clima più vivibile. Perché, se ognuno s'incapacita sulle proprie posizioni... Ciao. Un attimino di umanità, diamine, ci vuole nel fare le cose.

Barbara, 23 anni. Io mi aspetterei che finalmente riuscissero a lavorare bene, visto che l'altro governo non ce la fatta. Altre cose no, dal momento che non li ho votati.

Andrea, 24 anni, studio Giurisprudenza. Eliminare i compromessi. Poi, prima cosa, cambiare le leggi che risalgono al 1920 o al 1940. Il sistema sanitario e gli ospedali pubblici, l'Umberto I è in decadenza. Vedete cosa potete fare. Portare negli enti pubblici la privatizzazione o meglio la gestione privata mentre la proprietà deve restare pubblica. La base di tutto è il sistema politico che dovrebbe cambiare radicalmente.

Luca, 20 anni, studente di Medicina. Una buona politica fiscale, tentare un risanamento, può sembrare un gioco di parole, della sanità, affron-

tare seriamente la questione meridionale.

Ho 21 anni e non faccio un c. Onestà, lavoro e tranquillità. Una riforma federalista, normalità e giustizia un po' per tutti.

Mi chiamo Walter e sono disoccupato. Il problema della disoccupazione, ma penso che né Berlusconi né Prodi riusciranno a risolverlo. Ci vorrebbe una guerra. Poi, la microcriminalità che secondo me sta arrivando a un livello enorme. E, infine, un tipo di Stato in cui tutti possano essere giudicati allo stesso modo, chi non conta nulla e chi conta moltissimo.

Sono un veterinario di 28 anni. Spero che il governo Prodi finisca presto. Ma se dura, vorrei che potesse molta attenzione alla giustizia che è inguaiata, mettesse più ordine e disciplina negli uffici pubblici e soprattutto la scuola che forse metterei al primo posto.

Un gruppo di ragazze di Benevento. Rispettare le idee di tutti. E la destra e la sinistra dovrebbero cercare di mettersi d'accordo per il bene comune.

Sono Carla. Migliorare l'università e i sistemi di studio. Il problema è che tanti non hanno possibilità di seguire bene le lezioni perché c'è molta gente. Io faccio Architettura, dovrei stare tutto il giorno in sede per poter disegnare invece non c'è posto.

Sono Francesco. La legge sull'obiezione di coscienza e poi valorizzare i beni artistici e turistici, contrariamente a quanto avviene oggi. Ci sono paesi che valorizzano ricchezze molto inferiori alla nostre. Noi abbiamo un museo a cielo aperto e ce ne dimentichiamo.

Sarò telegrafico: io darei meno potere alle televisioni. Veltroni ha fatto un'ottima proposta è giusto che la porti avanti.

Stefano. Secondo me si dovrebbe restituire credibilità al sistema sociale inteso come funzionamento di tutti i servizi. Dai più semplici: come otte-

A cura di
LUCIANA DI MAURO